

SVOLTE FISCALI PER IL 2017: IL PIATTO FORTE DELLA FRANCIA

Interessanti novità fiscali sta riserbando per la Francia l'anno in corso e ancor più quello a venire. Per questo lo Studio Tupponi, De Marinis, Russo & Partners ha deciso di dedicare parte dello spazio di questo numero agli aggiornamenti e comunque a quelle particolarità che non si vuole certo ai nostri clienti sfuggano su questo Stato, spesso obiettivo di investimenti esteri. Dal 2016 la Finanziaria erge a obbligo la dichiarazione dei redditi online. Passo decisivo per Parigi. Sia pure in maniera graduale: quest'anno l'obbligatorietà è scattata per i soli redditi superiori a 40mila euro; nel 2017 per quelli con reddito superiore ai 28mila euro; nel 2018 per quelli oltre i 15mila euro. Solo nel 2019 per tutti. Per il Governo si tratta di un ulteriore passo verso la semplificazione e l'ottimizzazione del sistema fiscale. Il programma conoscerà un'altra tappa nel 2018, quando scatterà il prelievo alla fonte sui redditi. E' il caso di precisare che in Francia il contribuente ai fini dell'impôt sur les revenus è il "foyer fiscal" vale a dire l'entità familiare. A tal fine è stato introdotto il sistema del quoziente familiare. Si tratta di un criterio di tassazione per parti che sostituisce le detrazioni per carichi di famiglia. La base imponibile è data dalla somma dei redditi conseguiti dai vari membri del nucleo fiscale. Il risultato viene diviso per un quoziente rappresentato dalla somma di opportuni coefficienti assegnati a ciascun componente del foyer fiscal. È sul reddito così ottenuto

che si calcola l'imposta lorda corrispondente applicando aliquote progressive. Annunciato dal ministro delle Finanze francese anche un calo dell'impôt sur les sociétés (I.S, la tassazione sugli utili delle imprese) per le piccole e medie imprese dal 33 al 28%, in vigore a partire dal 2017 per le prime e dal 2018 per le seconde. Nel 2020 il taglio impatterà anche le grandi imprese. Vi sono assoggettate, in virtù della loro forma giuridica, sia la società a responsabilità limitata (Sarl), che le società per azioni (Sa), forme giuridiche su cui ci si sofferma ai fini del presente articolo, essendo le più diffuse e idonee a soddisfare le esigenze dell'investitore straniero ed in particolare delle PMI. Perché si costituisca una Société à responsabilité limitée ("SARL") è necessaria la presenza di almeno due e massimo cento associés. Con un solo socio sia di costituzione, sia nel corso della vita sociale, si avrà un Entreprise Unipersonnelle à Responsabilité Limitée - EURL. Si intende però precisare che il passaggio di status non è neutro dal punto di vista fiscale, divenendo all'EURL applicabile il regime fiscale previsto per le persone fisiche piuttosto che per le società, a seconda che il socio unico rientri nell'una o nell'altra categoria. Aspetto fiscale a parte, che senz'altro rappresenta la principale attrattiva di questa tipologia di SARL, occorre altrettanto chiarire che si ha in questo caso a che fare con una forma piuttosto anomala di società a "Responsabilité Limitée". Bisogna infatti andare cauti nel poter parlare di

Attenzione su...



garanzia della responsabilità limitata, dal momento che il socio unico potrà essere chiamato a rispondere personalmente dei debiti sociali sia regolarmente che, a maggior ragione, nel caso in cui sia provata la sua “faute de gestion”. Con più di cento soci si rientra nella società anonyme (SA). Due i possibili modelli di amministrazione: quello classico di “direction à la française” e quello dualista di stampo tedesco anche detto di “direction à l’allemande”. Nel modello classico vi è un Conseil d’administration (Cda) affiancato da il Président Directeur général (PDG) o, in alternativa, il Président du conseil d’administration e il Directeur général, che si occupano della gestione. Nonostante la coincidenza dei due ruoli nella stessa persona sia considerata contraria alle best practices di corporate governance, la figura del PDG è così profondamente radicata nella tradizione francese che si continua a fare ricorso raramente al modello dissociato. Il modello classico francese, formalmente monistico, nell’accentuare la suddivisione delle competenze di controllo e gestione tra Cda e Direzione si è avvicinato molto a quello dualistico, tanto che la somiglianza del nuovo modello classico rispetto a quello dualistico sarebbe tale da renderne ingiustificata la compresenza. Per quanti fossero interessati ad approfondire l’argomento o a ricevere informazioni relative alle procedure da seguire per aprire una società in Francia, lo studio Tupponi, De Marinis, Russo & Partners è a disposizione e può assistervi in tutto il percorso burocratico previsto dalle leggi francesi.

Anna Maria Biserni
biserni@tupponi-demarinis.it